

L'ANNO NUOVO DEL CINEFORUM... CHE ARRIVA SEMPRE!

Per il titolo di questa seconda parte del nostro cineforum, in programma da gennaio ad aprile, abbiamo giocato con il nome di un importante film rumeno, **L'anno nuovo che non arriva** (in programma il 25 marzo), simbolo di un cartellone con cui vogliamo provare a stupire e puntare su tante cinematografie nazionali poco considerate da altre sale.

Andremo infatti in Brasile il 14 gennaio con il toccante **Il sentiero azzurro**, ancora in Iran con il potentissimo **Un semplice incidente** (11 febbraio) di Jafar Panahi (vincitore della Palma d'oro a Cannes) e in Corea del Sud con **No Other Choice** (8 aprile) di Park Chan-wook. Puntiamo però anche a sorprendere, concludendo il nostro percorso con un'opera prima tedesca intitolata **Lo schiaffo** (22 aprile), ultimo titolo prima del film sorpresa che proietteremo il 29 dello stesso mese.

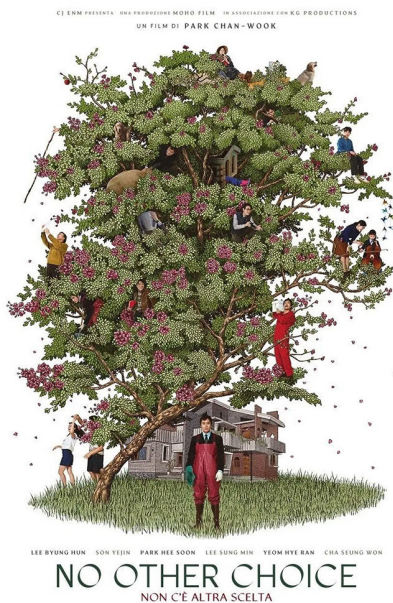
Ampio spazio al cinema italiano, quello più indipendente e fuori dai canoni, come dimostreranno già il titolo d'apertura del nostro cineforum, **Le città di pianura** (7 gennaio), e due film di registi importanti che non lasceranno indifferenti: **Elisa** di Leonardo Di Costanzo (21 gennaio) e **Sotto le nuvole** (28 gennaio) di Gianfranco Rosi.

Attenzione però a due esordi di casa nostra ancora più brillanti e curiosi, come **40 secondi** (18 febbraio) e **Gioia mia** (15 aprile). È invece in trasferta ancora una volta Luca Guadagnino con il suo profondo dramma **After the Hunt** (18 marzo), con protagonista Julia Roberts.

Daremo anche spazio a interpretazioni memorabili, come quelle del ritrovato Daniel Day-Lewis di **Anemone** (4 febbraio), di Dwayne Johnson nel film biografico **The Smashing Machine** (25 febbraio) e di Jeremy Allen White nei panni di Bruce Springsteen in **Springsteen - Liberami dal nulla** (11 marzo).

Infine, una segnalazione importante per due titoli pronti a far riflettere e a far discutere: il Leone d'oro alla Mostra di Venezia **Father Mother Sister Brother** (1 aprile) di Jim Jarmusch e il controverso e affascinante **Eddington** (4 marzo) di Ari Aster, un film su cui dibattere a lungo al termine della visione!

Andrea Chimento



NO OTHER CHOICE - NON C'È ALTRA SCELTA

LA SCHEDA

Regia:	Park Chan-wook		
Sceneggiatura:	Park Chan-wook, Lee Kyoung-mi, Jahye Lee, Don McKellar		
Fotografia:	Woo-hyung Kim		
Montaggio:	Ho-bin Kim, Sang-Bum Kim		
Musiche:	Cho Young-wuk		
Interpreti:	Lee Byung-hun, Son Ye-jin, Park Hee-soon, Sung-Min Lee, Cha Seung-won, Yeom Hye-ran, Yoo Yeon-Seok, Oh Dal-Su		
Durata:	2h 19m	Origine:	Corea del Sud
Anno:	2025	Titolo originale:	Eojejeolsuga Eobsda

LA CRITICA

Un barbecue in famiglia, una villa nella natura, una moglie amata che lo ama, un figlio adolescente, la secondogenita violoncellista, due golden retriever con rispettiva cuccia personalizzata, due SUV eleganti. You Man-su (Lee Byung Hun), uno specialista nella produzione di carta con 25 anni di esperienza, è talmente soddisfatto della propria vita da potersi dire con onestà: “Ho tutto quello che desidero”. Idillio che sarà bruscamente interrotto quando l’azienda, passata di mano agli americani, gli comunica senza preavviso il licenziamento. Park è abilissimo a costruire il contesto iniziale entro cui far muovere questa famiglia agiata, come pure a introdurre strada facendo quella progressiva e strisciante sensazione di perdita che culmina nelle scelte di privazione che la moglie di You Man-su, interpretata da Son Yejin, elencherà a marito e figli: lei rinuncerà al tennis, il figlio a Netflix, la casa dovrà essere messa in vendita, i cani affidati alla nonna (perché altre due bocche da sfamare diventano troppe) e via scorrendo. Questo perché - seppur motivatissimo e deciso a ritrovare un impiego in poco tempo - l’uomo passa oltre un anno a saltare da un colloquio ad un altro, fino a subire l’umiliazione dal caporeparto della Moon Paper, a quanto pare l’unica cartiera a navigare ancora in ottime acque: è la goccia che farà traboccare il (suo) vaso. E che farà virare il film verso i lidi della commedia nerissima. E disperata. Il piano dell’uomo è tanto ingegnoso quanto diabolico: eliminare tutti i possibili “avversari” per la conquista di quell’ambito posto di lavoro. E Park aderisce a questo sviluppo della storia mostrandoci i tentativi maldestri e ridicoli (quasi da comicità slapstick) con cui il novello killer cerca di mettersi all’opera: goffi pedinamenti, telefonate improvvisate, salvo poi prendere progressivamente la mano con il “mestiere”. “Non c’è altra scelta”, dopotutto, per tentare di mettersi sullo stesso piano della società capitalistica. E per rivendicare quello “status” di capofamiglia capace di far fronte a tutti i “bisogni” dei propri cari: in questa

escalation di lucida follia, Park non sembra tradire la propria empatia verso un uomo che considera la produzione di carta non solo la propria vita, ma ancora qualcosa da difendere a tutti i costi. E non è difficile pensare che questo pensiero non finisca per coincidere con quello del regista stesso, applicato al cinema. Che ancora resiste, proprio come la Moon Paper, sperando però che non si riduca ad una fabbrica totalmente automatizzata, con la produzione supervisionata da un solo essere umano.

Valerio Sammarco, Cinematografo.it

Il mondo del lavoro in crisi, i licenziamenti dopo l'arrivo di nuovi proprietari americani. Tematiche affrontate spesso dal cinema, oltre che dai mezzi di comunicazione. Certo però nessuno l'ha fatto come Park Chan-Wook, acrobatico narratore coreano capace di ogni equilibrismo con la macchina da presa, che in questo caso intesse una complicata ed elaborata trama fra thriller e grottesco, una commedia nera per raccontare una storia che altri autori avrebbero raccontato con lunghe meditazioni depresse.

Qui la vitalità non manca mai, fin dai colori di una sequenza d'apertura in cui ci viene presentata la famiglia felice di protagonisti: il padre, definiamolo pure in maniera antiquata, ma giustificata dalle dinamiche della storia, il capofamiglia, poi una moglie, due figli ancora ragazzini e, diremmo quasi soprattutto, due cani, che si dimostreranno cruciali membri a tutti gli effetti della famiglia. In *No Other Choice* siamo alla fine dell'estate, con il suo caldo intenso che lascia spazio ai colori più sfumati dell'autunno, mentre Man-su, l'uomo di casa, prepara un barbecue in famiglia e si avventura in uno sfogo gioioso, "ho tutto". Ma, da copione, la felicità dura poco. Dopo venticinque anni, come specialista nella produzione di carta in una delle maggiori aziende nazionali coreane del settore, ben contento del suo lavoro, viene licenziato, con l'arrivo di una nuova proprietà americana. Il patto sociale tipico di quel paese - nello stesso posto dalla maggiore età alla pensione - è sciolto, imponendo una flessibilità tutta straniera. Una notizia che sconvolge completamente il suo equilibrio, lo porta a perdere la razionalità e a imporsi di trovare un nuovo lavoro entro tre mesi, costi quel che costi.

Park Chan-Wook è uno dei maggiori virtuosi della macchina da presa, è capace di creare una fluidità di racconto davvero sbalorditiva, giocando con gli spazi e gli angoli di ripresa con una vivacità e un entusiasmo che risultano creativi, non gratuiti.

Mauro Donzelli, Comingsoon.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.6/10

54k

CINEFORUM

2025/26 - SECONDO CICLO



L'ANNO NUOVO DEL CINEFORUM... CHE ARRIVA SEMPRE! - SECONDA PARTE -

25.03.2026 | ore 21

L'ANNO NUOVO CHE NON ARRIVA

DRAMMATICO

Un film di:
Bogdan Mureşanu



01.04.2026 | ore 21

FATHER MOTHER SISTER BROTHER

COMMEDIA, DRAMMATICO

Un film di:
Jim Jarmusch

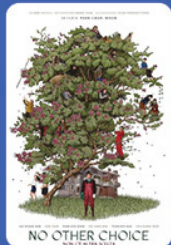


08.04.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO OTHER CHOICE

CRIME, THRILLER,
COMMEDIA

Un film di:
Park Chan-wook



15.04.2026 | ore 16 e 21

GIOIA MIA

DRAMMATICO

Un film di:
Margherita Spampinato



22.04.2026 | ore 21

LO SCHIAFFO

DRAMMATICO, COMMEDIA,
FANTASY

Un film di:
Frédéric Hamblek



29.04.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

SENTIMENTAL VALUE

DRAMMATICO

Un film di:
Joachim Trier



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

